

Il PCI apre il dibattito sulla Milano anni '80

MILANO — E' il nostro partito, ancora una volta, a rilanciare il dibattito sulle prospettive della Milano degli anni '80...

Interesse per il dibattito e il discorso di Berlinguer L'impegno del PCI contro la crisi nei commenti al Comitato centrale

Lama: « Senza cambiamenti profondi il risanamento non si può ottenere » - Falsificazioni di giornali di destra - Governo Cossiga fino a giugno, dicono i socialisti - Intervista all'Espresso di Fanfani

ROMA — Prima ancora che con la politica del PCI, molti sono costretti a fare i conti con la sua immagine, con il volto del partito quale è emerso nella riunione del Comitato centrale...

Qualcuno ha già annotato questo fatto: e ha messo da un lato la discussione che si è svolta tra i comunisti, e dall'altro — in una parola — lontananza — i piccoli giochi di corrente, i mercanteggiamenti sotterranei e la guerra per bande per la conquista di qualche punto percentuale in più...

Ma si potrà consolidare questa esperienza se saremo impegnati in un confronto serio all'interno della sinistra per superare quelle divisioni che pur essendo positive, non sono comode agli avversari. La sinistra ha avuto difficoltà e momenti di tensione, ma porta complessivamente un bilancio di credibilità che si misura alla prova dei fatti.

La DC milanese in questi anni ha oscillato tra un come quello di De Carolis più vicino al liberalismo malgrado una che alla tradizione socialista, e un integralismo accigliato: la mancanza di interlocutori ha tagliato fuori la DC dalla pratica politica, isolandola.

La proposta programmatica. Il tessuto economico e sociale di Milano ha sostanzialmente tenuto in questi anni: la direzione di un piano di trasporti è piano per il verde e per la casa sono già un grosso punto di riferimento all'attivo.

Il varo del piano regolatore. La direzione di un piano di trasporti è piano per il verde e per la casa sono già un grosso punto di riferimento all'attivo.

Ma in questi anni sono cresciute anche le contraddizioni con il malcostore delle periferie, dei giovani.

E' su questo terreno che si imposta una proposta programmatica che deve indicare una linea corretta di sviluppo che intervenga a proteggere le fasce deboli della popolazione e offra all'apparato produttivo certezza e coerenza.

Un lungo corteo, grave e silenzioso, o a tratti scosso dagli slogan degli studenti, ha attraversato le vie della cittadina, confluenso verso il via in Piazza dei Martiri, dove si è tenuto il comizio conclusivo.

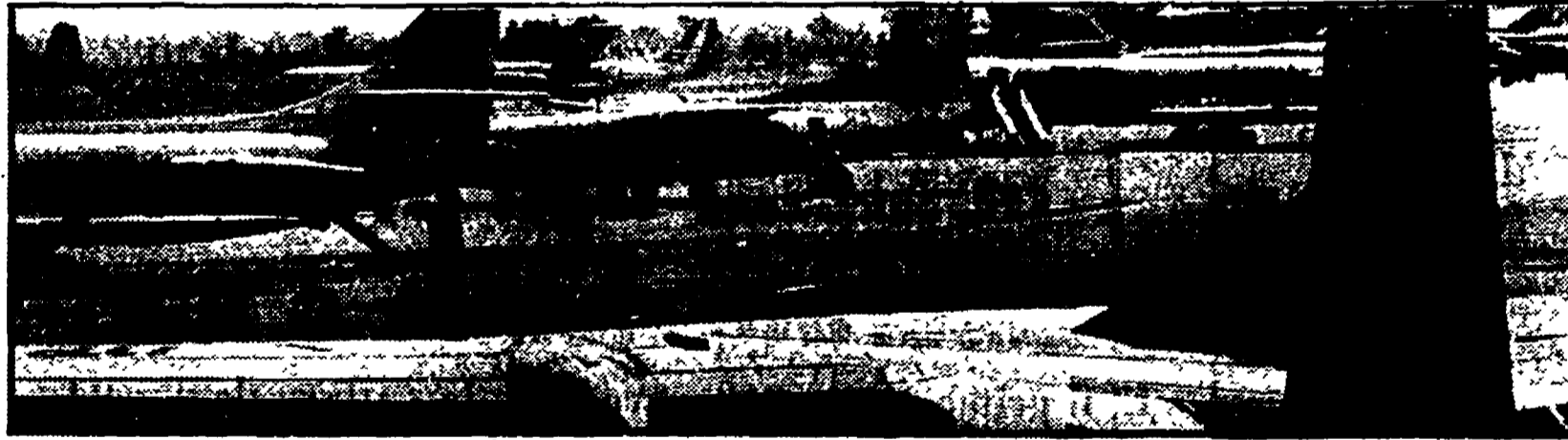
essere l'ottica usata dai socialdemocratici, i quali, con una nota della segreteria del partito, si spingono perfino a ipotizzare l'influenza sui lavori del CC comunista di pressioni e minacce dell'Unione sovietica e di Ponomarev, dimostrando così di essere — loro si — irrimediabilmente fermi agli anni Cinquanta.

« Era una notte buia e tempestosa »

Da stamani aerei di nuovo in orario

Superata la crisi negli aeroporti Soddisfatti anche i controllori

Gli « uomini-radar » riprendono l'attività normale - Decisivo l'appoggio del sindacato unitario - Costituito un collegio di difesa - L'incontro al ministero



ROMA — Negli aeroporti italiani torna la normalità. Il giudizio che controllori e piloti hanno espresso è di soddisfazione per la ripresa dell'attività aerea...

A questa sdrammatizzazione della situazione — è il giudizio che controllori e piloti hanno espresso — è di soddisfazione per la ripresa dell'attività aerea...

LETTERE all'UNITA'

Rilanciare con forza il ruolo del Partito in fabbrica

Cara Unità, sono un compagno che per molti anni ha svolto attività nel sindacato, sia a livello orizzontale che verticale, e da circa due anni è ritornato al lavoro. Il mio rientro in fabbrica è stato un trauma politico, non solo perché ho toccato con mano le difficoltà che il sindacato unitario trova ad affermarsi tra i lavoratori...

Così ci troviamo di fronte ad un sindacato che tende ad egemonizzare i problemi dei lavoratori in fabbrica, ma non sono convinto di questa corporativa egemonia, anche perché riconosco nel sindacato quei grossi limiti di obiettivi e di linee che sono insiti nella struttura stessa...

Certo non è soltanto il nostro Partito ad avere compiti specifici anche in fabbrica, però ritengo che, sia al sindacato sia al Partito autonomamente, possa offrire una funzione nazionale della classe operaia; tuttavia per il nostro Partito ciò è essenziale e ne caratterizza il ruolo specifico.

ALDO LOMBARDI (Tavazzano - Milano)

Come l'«Unità» ha parlato del viaggio di Hua Guofeng in Italia

Cara direttore, il viaggio del leader cinese Hua Guofeng in Europa non è stato descritto in modo obiettivo dall'Unità. Perché? Forse il giusto sforzo che il nostro giornale ha fatto per avere contatti anche col PCC deve farci tacere le provocatorie e calunniose dichiarazioni che Hua ha fatto verso l'URSS?

RUSSO PARENTI (S. Croce sull'Arno - Pisa)

Cosa pensa della violenza negli stadi un operaio, padre e vecchio comunista

Cari compagni, in occasione del derby di Roma la violenza — questa violenza che rende insostenibile la vita del Paese — si è messa le « vesti sportive », è esplosa e ha ucciso. Dicono che il gioco del calcio serve oggi come valvola di scarico per le tensioni, che serve a far sfogare i giovani per tutte le amarezze e le delusioni subite...

SERGIO BIANCHI operaio dell'Alfa Romeo (Bresso - Milano)

I bambini, lettori attenti e critici dei giornali

Cara signor direttore dell'Unità, la ringraziamo per il giornale che ci manda ogni giorno. Noi abbiamo ritenuto importante avere molti giornali in classe per poterli confrontare e speriamo che ci siano di grande interesse. Nel numero del 20 ottobre abbiamo trovato un articolo che ci ha colpito molto, quello sullo sfruttamento del lavoro dei bambini nel Veneto, perché noi non crediamo che si potessero violare in questo modo i diritti dei fanciulli.

BAMBINI DELLA V CLASSE Pez - Cestiomaggiore (Belluno)

Locri in sciopero denuncia in piazza i delitti della mafia

Dal nostro inviato LOCRI (Reggio Calabria) — La città, colpita da una catena lunghissima di sequestri di persona e da decine di omicidi mafiosi, avvilita dai taglieggiamenti e dalle intimidazioni continue, ha trovato la forza di reagire, di chiudere per un giorno i negozi, le pochissime fabbriche e le scuole: così per la prima volta Locri, uno dei più grossi centri della provincia di Reggio Calabria, scende in sciopero contro la mafia.

Qui da anni la mafia semina la morte e impone il suo dominio alle diverse categorie sociali. Ma questa che si è da poco conclusa è stata l'estate del terrore: negli ultimi 90 giorni, in questi 50 chilometri di costa ai piedi dell'Aspromonte, ci sono stati 4 sequestri di persona, contemporaneamente 16 delitti mafiosi, quasi una rapina al giorno in banche, uffici postali, gioiellerie, attentati dinamitardi quotidiani.

Lo scandalo di Gioia Tauro, la Lichimichina di Saline Joniche, la favola dell'industrializzazione mai realizzata: anche da questa situazione nascono sbandati ed esclusi, intrappolati dalla mafia nelle aziende delittuose.

Ma, per un Orlando che fa la valigia, quanti giovani restano e decidono di mettere in tasca la «Beretta» con la matricola limata, al servizio della «ndrangheta»? Ai bordi della piazza, sotto gli alberi, parliamo con un commerciante: «Uno schifo. Oggi il arrestato e domani li rilas-

sciano, qui non possiamo più andare avanti, non ti danno respiro, sono più efficienti dell'ufficio delle tasse: sanno quanto incassi e vogliono la «mazzetta» se ti ribelli ti piazzano la bomba sotto casa. Il governo deve fare qualcosa, glielo dobbiamo imporre».

Il sindaco di Locri, il democristiano Giuseppe Lombardo, ha letto nel suo intervento un documento del consiglio comunale: viene chiesto un incontro tra gli amministratori della zona e della regione e i presidenti dei due rami del Parlamento e governo.